

B E L L ' I T A L I A B E L L ' I T A L I A

UNA TERRA NELLA QUALE LA POESIA DELL'UOMO
NON SI È ANCORA PLACATA

ALLA SCOPERTA DELLA VALNERINA

di ADRIANO CIOCI

Ci sono vallate dove i cieli sono ancora tersi, dove la natura conserva il sapore di un tempo, dove le acque scorrono limpide tra ciottoli non ancora intrisi di catrame, dove i boschi emanano l'aroma di resina, dove i calcari sono testimoni fidati e

sinceri. I prati trasudano ancora di rugiada purissima, le margherite sbocciano di petali suadenti, l'erba conserva il profumo genuino della terra. Borghate arroccate su

picchi un tempo inespugnabili, pietre poggiate una ad una, archi incurvati dal peso dei secoli, vicoli illuminati da lanterne appese a ferri arrugginiti. Il sonno dei suoi abitanti è ancora accompagnato dalla cantilena di pigri corsi d'acqua, le ore notturne sono scandite dai rintocchi dell'orologio, il risveglio è anticipato ancora dal canto del gallo, quando le luci flebili dei paesi diventano punti inesistenti nell'auro-ra incipiente.

Questo paradiso è ancora una possibile realtà. Nell'Umbria sud orientale, dove le vallate del Nera, del Sordo e del Corno si insinuano tra Marche e Lazio e dove gli imponenti monti dell'aquilano vigilano e squarciano il cielo, i fuochi non sono ancora sopiti, i tizzoni ardono del calore della campagna, le mandrie punteggiano i fianchi dei pendii, le torri di avvistamento emanano ancora segnali di ammonimento, i castelli suscitano le fantasie dei curiosi, le abbazie accolgono ancora

viandanti, i romitori, seppure abbandonati, trasudano spiritualità.

Una terra in cui la poesia dell'uomo non si è placata, dove le note musicali della natura rimbalzano da una costa all'altra, dove il crepuscolo si carica del vento della nostalgia, dove la maggiore e più incontenibile emozione è il silenzio.

Qui sono nate alcune tra le figure più rilevanti della cristianità: Benedetto da Norcia e Rita da Cascia, un uomo e una donna che hanno fatto della propria esistenza esempio e messaggio per tutti. Un esempio ed un messaggio basati sulla povertà e sulla carità, rivoli di gioia e di sofferenza che hanno intaccato gli animi più incerti e distratti.

Una terra dove la storia continua ancora a scrivere pagine stupende. Dalla città di Terni si risale lungo la Statale 209. Già in vista della Cascata delle Marmore, si ha un primo "assaggio"



Norcia



B E L L ' I T A L I A

dell'ambiente naturale e culturale dell'intera area. La Cascata è uno spettacolo imponente: qui il fiume Velino, proveniente dalla piana di Rieti, si getta con tre salti nella sottostante vallata; 165 metri tra spruzzi d'acqua e giochi di luce, per un'opera artificiale intuata da Curio Dentato nel 271 a.C. Voluta per ragioni di bonifica delle terre, da circa un secolo la sua forza alimenta gli impianti idroelettrici della zona.

Si prosegue lungo la Statale, dove si incontrano i graziosi centri di Castel di Lago e Aronne (chiesa romanica di Santa Maria Assunta e chiesa di San Giovanni Battista, secc. XIII-XIV). Più avanti sorge Montefranco, abbarbicata sulla roccia (chiesa della Madonna del Carmine e, più in basso, l'Oratorio di San Bernardino), quindi Ferentillo con i suoi due agglomerati di Precetto (chiesa di Santo Stefano ove sono con-

servate mummie singolari) e Matterella (chiesa di Santa Maria, secolo XIII). Pochi chilometri più avanti sorge una delle perle della Valnerina: l'abbazia di San Pietro in Valle, centro di vita religioso risalente all'VIII secolo, dove sono custoditi pregevoli affreschi sul tema del Vecchio e Nuovo Testamento.

Si entra nella provincia di Perugia a Scheggino, rinomato centro di produzione del tartufo (da visitare la chiesa di San Nicola di Bari). Da qui in avanti è un susseguirsi di piccoli ma interessantissimi centri: Vallo di Nera (chiesa di Santa Maria dei Bianchi, secolo XIII), Sant'Anatolia di Narco (chiesa della Madonna delle Grazie e Sant'Anatolia), Castel San Felice (abbazia del XII secolo), Cerreto di Spoleto, patria dell'umanista Gioviano Pontano (chiese di S. Maria Annunziata, San Nicola, San Giacomo,



L'abbazia di Sant'Eutizio



Cerreto di Spoleto

Santa Maria de Libera), Borgo Cerreto (chiesa di San Lorenzo), Ponte, Rocchetta (santuario rupestre della Madonna della Stella) e Triponzo. Qui la strada si divide: una sezione conduce a Cascia e l'altra a Norcia, i due maggiori centri della Valnerina.

A Cascia si innalza il Santuario di Santa Rita, il cui nuovo complesso è stato edificato tra il 1937 e il 1947, dove è custodito il corpo della Santa. Pregevoli anche il Convento delle Agostiniane, le chiese di San Francesco, Sant'Agostino, Sant'Antonio Abate e Santa Maria. Importante è anche la frazione di Roccaporena, con la casa natale di Santa Rita e lo Scoglio dove si recava in preghiera.

Norcia, patria di San Benedetto e di Santa Scolastica, ha origini antichissime. La piazza principale è impreziosita da tre monumenti: la chiesa di San Benedetto (XIII secolo), la Castellina (fortezza), il Palazzo Comunale. Le strade intorno al nucleo sono una continua scoperta

tra opere d'arte e curiosità. Nella campagna attorno a Norcia vi sono le cosiddette marcite, prati perenni grazie alla presenza di una moltitudine di canaletti. Norcia è circondata dai monti Sibillini e a pochi chilometri sorge la frazione di Castelluccio (1.452 m/sm), per secoli un vero e proprio avamposto della civiltà in questi territori.

Altri ragguardevoli centri della Valnerina sono Monteleone di Spoleto, luogo del ritrovamento della famosa Biga preromana (ora al Museo di New York), con un piccolo e grazioso nucleo storico, Sellano, Poggiodomo e Preci (centro dell'antica arte chirurgica), con la famosa Abbazia di Sant'Eutizio.

La Valnerina, inserita nell'*Italian Tentative List* dell'Unesco, non è soltanto arte ed ambiente, ma anche generosa terra di genuini prodotti, con un elenco interminabile che, tra l'altro, comprende tartufo, lenticchia, farro, miele, salumi, trote, formaggi, frutti di bosco.